CITTA' DI TORINO

PROP 34876 / 2023

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: CONTRO LE MANIPOLAZIONI DELLA COLDIRETTI SULLA CARNE COLTIVATA, L'OSCURANTISMO DEL GOVERNO MELONI E IL DIVIETO PREVENTIVO SULLA CARNE COLTIVATA.

Con il disegno di legge "Disposizioni in materia di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici" i ministri Lollobrigida e Schillaci si sono resi complici delle menzogne di un gruppo di interesse con un divieto preventivo ed oscurantista, facendosi manipolare dalla propaganda della Coldiretti sulla carne coltivata, a cominciare dalla menzognera definizione di "sintetica", poiché si tratta di cellule naturali provenienti da animali senza dovere ricorrere alla macellazione. IL titolo è sttao poi modificato in ""Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali", ma non cambia la realta oscurantista ed antiscentifica della norma.

La carne coltivata è stata autorizzata dalle rispettive autorità per la sicurezza alimentare a Singapore, in Israele e negli Statu Uniti, non avendo avvertenze precauzionali sanitarie maggiori della carne da macellazione, e qualora venisse proposta in Europa dovrebbe essere autorizzata dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), che paradossalmente ha sede a Parma. Il divieto è contro l'interesse italiano, sia perché esclude le nostre Università dalle ricerche in corso in molti Paesi, compresi quelli europei, e sia perché impedisce lo sviluppo di imprese ed attività economiche con un danno difficilmente recuperabile in futuro.

La propaganda ingannevole della Coldiretti è ben rappresentata dal volantino allegato, che rappresenta il fulcro della sua iniziativa. A parte l'uso di colori tenui per la rappresentazione di una visione bucolica del "cibo naturale", che al contrario è prevalentemente fatta di allevamenti intensivi, contrapposto a quelli infernali per il "cibo sintetico" con il colore nero dominante, sono fiabesche le affermazioni sul "cibo naturale", mentre sono false quelle sulla "cibo artificiale". Per il "cibo naturale" si usano slogan fantasiosi avulsi dal contesto della produzione alimentare di massa e della zootecnia, mentre per il "cibo artificiale" si affermano non vere e non dimostrate.

Si demonizza il "bioreattore", una tecnologia che si usa nelle produzioni industriali e non tutte le volte che serve un processo di fermentazione, come per yogurt, formaggi, vino, birra, alcolici, ecc. Su inquinamento ed energia gli allevamenti intensivi sono un dato certo, mentre le ipotesi sulle future tecniche per la carne coltivata sono perlomeno da verificare. Sulla salute non c'è alcuna

evidenza di rischio, come hanno certificato le agenzie per la sicurezza alimentare, mentre da “mucca pazza” alle varie epidemie la zootecnia ha dimostrato di non essere immune da rischi. Sugli interessi economici è curioso che la critica sia mossa da chi è mosso dalla difesa dei propri interessi economici.

Su monopolio e libertà del consumatore è proprio la Coldiretti che non vuole la libertà di scelta, ma vincolare al monopolio della macellazione. Contrariamente a quanto affermato nel volantino, la carne coltivata esemplifica proprio lo straordinario legame tra cibo e natura in continuità con l’innovazione che ha sempre accompagnato la storia alimentare dell’umanità e permette di limitare l’aggressione alle risorse naturali.

La limitazione agli animali vertebrati tradisce la falsità delle preoccuipazioni per sicureza alimentare e la salute, poichè non vieta la possibilità di ottenere preparati alimentari da animali non vertebrati, come insetti, crostacei, granchi, seppie, molluschìi, lumache, ecc., ritenendoli sicuri.

Tra gli istituti impegnati nella ricerca sulla carne coltivata vi è il Technion-Israel Institute of Technology di Haifa. Le Città di Torino e Haifa il 23 settembre 2005 hanno siglato un Memorandum d’Intesa che, tra l’atro, prevede di “creare una collaborazione in ambito civico, culturale, economico nonché' nel settore dei servizi sociali, della giustizia sociale, dell’ambiente e della democrazia locale” e di “fornire informazioni, collegamenti e supporti alle potenziali imprese interessate in investimenti e opportunità' commerciali così da facilitare l’accesso ai reciproci mercati”.

TUTTO CIO’ PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

IMPEGNA

IL SINDACO E LA GIUNTA

• a promuovere una informazione corretta sulla carne coltivata in tutte le occasioni nelle quali la Città e la cittadinanza dovessero essere coinvolti;

• a rappresentare ai Rettori del Politecnico e dell’Università di Torino le preoccupazioni e la solidarietà della Città per i divieti oscurantisti alla ricerca scientifica;

ESPRIMENDO

• la propria contrarietà al Disegno di Legge n. 651 "Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali"

CONDIVIDE

• la lettera aperta della Associazione Luca Coscioni al Presidente Mattarella sulla carne coltivata

perchè non firmi il provvedimento del Governo o lo firmi con riserva.

Torino, 17/11/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale